



SEZIONE DI PADOVA
tel. 049 8648957
C.F. 80032350482
C.C.P. 17714357
www.lipupadova.it
padova@lipu.it

Poster presentato al V Convegno dei Faunisti Veneti (Legnaro, 12 e 13 maggio 2007)

Alcuni interessanti rinvenimenti di Chiroterteri nell'ambito del recupero della fauna selvatica

Carlotta Fassina, Giulio Piras

Riassunto

Le informazioni sulla chiroterrofauna del Veneto e del Friuli sono estremamente lacunose; il recupero della fauna selvatica permette di raccogliere una quantità di informazioni dettagliate sia riguardo le specie che frequentano le nostre regioni, sia relativamente ai rifugi da esse utilizzati.

Nel corso del 2005 la sezione della LIPU di Padova, oltre agli abituali *Hypsugo savii* e *Pipistrellus kuhlii* ha ricoverato alcune specie particolarmente interessanti, quali *Plecotus auritus*, *Nyctalus leisleri*, *Vespertilio murinus* e un giovane probabile *Myotis mystacinus*. Per quest'ultimo, dato che si trattava di un giovane lattante, non è stato possibile in base alle caratteristiche morfologiche stabilire con sicurezza una distinzione rispetto alla specie criptica *Myotis alcathoe*, il cui areale distributivo è attualmente da definirsi e potrebbe forse estendersi alla zona del ritrovamento.

I dati disponibili in letteratura per queste specie, relativamente alle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia sono estremamente scarsi.

Abstract

Information on Chiroptera in Veneto and Friuli is highly patchy; wildlife recovery allows gathering a lot of detailed information about the species that frequent our regions and about the holds they utilize.

During 2005 the LIPU Padua section, besides the usual *Hypsugo savii* and *Pipistrellus kuhlii* recovered some very interesting species, such as *Plecotus auritus*, *Nyctalus leisleri*, *Vespertilio murinus* and a young probable *Myotis mystacinus*. For the latter, since it was still unweaned, it was not possible on the basis of its morphological characteristics to establish a secure distinction from the cryptical species *Myotis alcathoe*, whose distribution areal is to be defined at present, and might be extended as far as the recovery area.

Available data on this species at present, referring to the regions Veneto and Friuli Venezia Giulia, are extremely poor.

Il Vespertilio mustacchino è distribuito in Europa a nord fino all'Irlanda ed alla Scandinavia e verso sud fino a Marocco e Grecia.



In Italia sembra più frequente al nord, ma recenti ritrovamenti sono avvenuti in Campania e Calabria, così da estendere l'areale conosciuto verso sud.

Le colonie riproduttive segnalate per l'Italia sono molto rare.

Il 17 luglio 2005 venne recuperato in Moimacco di Cividale un neonato di sesso maschile di *Myotis mystacinus*. Il ritrovamento venne effettuato sotto la finestra di una abitazione con giardino alberato: non è chiaro se la colonia fosse nell'abitazione o nell'albero.

Trattandosi di un maschio è stato abbastanza semplice separarlo dalla specie criptica *Myotis brandti*, in quanto la forma allungata del pene è caratteristica e ben differente da quella bulbosa di quest'ultimo. Non è stato invece possibile accertare l'eventuale differenziazione rispetto a *Myotis alcathoe*, la cui distribuzione potrebbe potenzialmente coinvolgere anche il Friuli: l'areale di questo vespertilionide nuovo per l'Europa infatti, originariamente accertato per la Grecia, è in via di definizione, dato che *Myotis alcathoe* è stato rinvenuto anche in Slovacchia, Ungheria e nella Francia occidentale. La lunghezza del trago, che si estende oltre la marginatura posteriore dell'orecchio ed il colore della pelliccia e delle parti nude

scuro e non brunastro farebbero propendere per *M. mystacinus* anziché *alcatheae*, ma i caratteri morfologici fino ad ora individuati per separare le due specie sono riferiti ad adulti e non a giovani.

Il Serotino bicolore in Europa è distribuito in Russia, nel sud della penisola Scandinava, nella Danimarca orientale, nel sud ovest della Francia, fino alle alpi italiane e a sud-est fino al nord della Grecia e al Caucaso.



Le segnalazioni per l'Italia sono molto scarse, tutte legate alla zona delle Alpi. L'uso del Bat detector ha permesso recentemente l'acquisizione di alcuni nuovi dati (Fornasari 1999, Vernier 2005).

Il 28 ottobre 2005 venne ricoverato un esemplare di *Vespertilio murinus* maschio morente (schiacciato inavvertitamente sotto un secchio carico di acqua) proveniente dal comune di Legnaro (PD).

Le principali misure rilevate furono: peso 11,5 g ed avambraccio 43,3 mm.

Un sopralluogo nella località di ritrovamento permise di rilevare le caratteristiche ambientali: l'animale fu trovato all'interno di una abitazione di tipo rurale, con un ampio fienile non utilizzato, aperto verso l'esterno e comunicante con il sottotetto tramite delle feritoie. L'ambiente circostante era misto agricolo-residenziale, con un allevamento di cavalli a poca distanza.

L'animale, deceduto subito dopo il ricovero, fu consegnato al Museo di Zoologia dell'Università di Padova, dove attualmente si trova, per la preparazione.

Si tratta della prima segnalazione per questa specie nella provincia di Padova e di una delle pochissime per la pianura veneta, essendo le altre, comunque scarse, tutte riferite ad ambiente montano.

La Nottola di Leisler è distribuita in tutta Europa, con l'esclusione dei paesi più freddi. In Italia è ritenuta specie rara, distribuita maggiormente al nord, ma comunque presente anche al sud.



Il 4 settembre 2005 ci fu consegnata una *Nyctalus leisleri* proveniente dal comune di Campodarsego (PD). L'animale entrato in una abitazione era stato abbattuto, fortunatamente senza riportare grossi danni. Le misure rilevate sono state le seguenti: avambraccio 44,2 mm, peso 11,4 g.

Dopo un periodo di due settimane di riposo, raggiunto il peso di 15,7 g l'animale è stato liberato nel luogo del ritrovamento.

Il sito di ritrovamento in questione è rappresentato da un contesto di case sparse in area agricola, caratterizzata da seminativi annuali e alcune siepi arboree.

Anche in questo caso si tratta della prima segnalazione di questa specie per la provincia di Padova, e una delle poche del Veneto.

Recentemente (aprile 2007) una nuova Nottola di Leisler femmina è stata rinvenuta in una abitazione di San Donà di Piave (VE), con una grave disarticolazione del polso e consegnata alla LIPU di Padova presso cui attualmente si trova.

L'Orecchione bruno è distribuito in tutta Europa, a sud fino al Portogallo, Italia e Grecia e a nord fino al 64° parallelo. I dati relativi a questa specie sono spesso da riferire al complesso dei *Plecotus auritus*, *austriacus*, *sardus*, *macrobullaris* e *kolombatovici* in quanto la separazione di queste specie criptiche è avvenuta in tempi recenti e i dati raccolti in tempi precedenti devono quindi essere riconsiderati.



L'esemplare che ci fu consegnato il 31 agosto 2005 era stato ritrovato attaccato al muro di una abitazione in comune di Velo d'Astico. Si trattava di un giovane maschio dell'anno (estremità delle ossa lunghe non ancora completamente ossificate) fortemente denutrito, del peso di soli 3,5 g. Il ritrovamento avvenne in una frazione isolata composta da

poche case circondate da prati e boschi a circa 500 m di altitudine lungo le pendici meridionale della Val d'Astico. Dopo tre settimane di alimentazione in cattività, raggiunto il peso di 9,0 g l'animale è stato liberato nello stesso luogo del ritrovamento.

Le caratteristiche morfologiche rilevate sono state: avambraccio 39,7 mm, pollice 8,5 mm, trago 12,8 mm, peso 3,5 g.

Con riferimento al lavoro di Dietz & Von Helversen (2004), escludendo *Plecotus sardus* e *kolombatovici* i cui areali non sono compatibili con quello del ritrovamento, le caratteristiche che hanno permesso il riconoscimento specifico del soggetto in cura sono state la presenza di lunghi peli sulle dita del piede, il pollice lungo (> 6,5 mm), l'unghia del pollice lunga e appuntita. Tutti questi caratteri escludono sia *Plecotus austriacus* che *Plecotus kolombatovici*. Inoltre la limitata lunghezza del trago (< di 15,5 mm) e dell'avambraccio, l'assenza del caratteristico triangolo nero sul labbro inferiore, e la colorazione bruna della pelliccia dorsale permettono di escludere anche *Plecotus macrobullaris*.

Tutti questi elementi indicano invece che il soggetto rinvenuto era un *Plecotus auritus*.

Conclusioni

L'attività di recupero della fauna selvatica può apportare, a nostro avviso, un significativo contributo alle conoscenze della fauna selvatica medesima e in particolare nei confronti dei Chirotteri antropofili, in considerazione dell'elevato numero di ricoveri che avvengono ogni anno.

La proficua collaborazione avviata tra LIPU e GIRC (Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri) ci ha dato la possibilità di trarre maggior profitto dalla massa di dati acquisiti con questa attività.

Bibliografia

Benda P., Ruedi M., Uhrin M., 2003. First record of *Myotis alcathoe* (Chiroptera: Vespertilionidae) in Slovakia. *Folia Zool.* – 52: 359-365.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E., 1996. Atlante dei mammiferi del Veneto. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, suppl. al vol. 21/1995.

Dietz C., Helversen O., 2004. *Illustrated Identification Key to the Bats of Europe*. Electronic Publication.

Fornasari L., Bani L., De Carli E., Gori E., Farina F., Violani C., & Zava B. 1999. Dati sulla distribuzione geografica e ambientale di Chirotteri nell'Italia continentale e peninsulare. Dondini G., Papalini O., Vergari S. (eds.) *Atti primo Convegno Italiano sui Chirotteri*. Castell' Azzara, 28-29 marzo 1998: 63-81.

Ruedi M., Jourde P., Giosa P., Barataud M., Roué S.Y., 2002. DNA reveals the existence of *Myotis alcathoe* in France (Chiroptera: Vespertilionidae). *Rev. Suisse Zool.* 109 (3) : 643-652.

Russo D., Garofano F., Mastrobuoni G., Possemato G., 2002. Prima segnalazione per la Campania di *Vespertilio mustacchino*, *Myotis mystacinus* (Kuhl, 1817). (Chiroptera, Vespertilionidae). *Hystrix* (n.s. 13) : 41-44.

Scaravelli D., Aloise G., Bertozzi M., Garofalo G., Cagnin M., 2004. Il Vespertino mustacchino *Myotis mystacinus* (Kuhl, 1817) (Chiroptera, vespertilionidae) nuova specie per la Calabria. *Hystrix* (n.s.) 15 : 77-80.

Vernier E., 2000. Presenza e distribuzione della Nottola di Leisler, *Nyctalus leisleri* (Kuhl, 1818), nella regione Veneto e nell'Italia nordorientale. *Atti I° conferenza interregionale sull'ecologia e distribuzione dei chirotteri italiani*, Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza, 141-146.

Vernier E., 2005. Osservazioni su attività di caccia di Chirotteri in aree montane della provincia di Belluno. M.Bon, A.Dal Lago e G.Fracasso (red.) *Atti 4° Convegno Faunisti Veneti*, *Natura vicentina* n.7: 101

